

Risposta Mozione Leoni Famiglia e Coppie di fatto 27-12-2013

Ritengo che tematiche come queste vadano trattate più a livello nazionale che nel Consiglio Comunale di Busseto, dove da circa un paio di anni stiamo cercando di affrontare problemi molto impegnativi che non ci consentono di perdere di vista i nostri obiettivi come Amministrazione Comunale, che non sono propriamente questo.

Certamente l'argomento è importante e da non sottovalutare, ma, come si dice nella mozione presentata, rientra in un dibattito di natura pregiuridica e prepolitica intorno al quale si affaticano menti insigni di filosofi, sociologi, teologi e quant'altro, impegnate in una dialettica in continuo divenire.

A noi tutt'al più interessa che nel discutere questi temi venga comunque rispettata la libertà di coscienza e che non vengano ristretti i campi della libertà appunto e dei diritti umani, in qualunque modo si esprimano, per cui non è accettabile da parte nostra un'imposizione della visione del mondo che leda tali prerequisiti fondamentali (v. art. 3 della Costituzione). Il dibattito su questi temi non è chiuso, ma molto aperto alla luce di considerazioni importanti:

- la legislazione nel mondo e in Europa è molto variegata, differente tra Paese e Paese.
- Anche all'interno della Chiesa Cattolica assistiamo ultimamente ad aperture insospettabili fino a qualche tempo fa e la posizione del Cardinal Caffarra, sia pur rispettabile, non è l'unica e quella che detta la linea.

Entrando brevemente nel merito di alcune questioni sollevate direttamente o indirettamente dalla mozione, in tema di coppie di fatto ad esempio (Renzi le chiama Civil Partnership, istituto che garantirà diritti e doveri assimilabili a quelli discendenti dal matrimonio, diritti di cittadinanza, di assistenza, di successione e di equiparazione a livello fiscale e pensionistico), Alcune forze politiche hanno già da tempo ha

maturato un'idea di risoluzione della problematica, riconoscendo i diritti di chi sta insieme ma non è sposato.

Sul tema invece dell'adozione dei figli, il dibattito è ancora apertissimo e le soluzioni non sono univoche. Non tutti all'interno dei maggiori schieramenti politici sono d'accordo sulle adozioni gay o sui matrimoni gay, anche se il confronto rimane aperto. Inoltre in alcuni Stati sono aperte le adozioni per i *singles*, se in grado di garantire sostentamento e garantire condizioni di vita ai bambini che certe famiglie balorde, al cui interno avvengono abusi e maltrattamenti dei minori, certamente non offrono.

Al di là poi della libertà educativa citata nella mozione, la mia tradizione politica, di matrice socialista, fin dal suo sorgere ha previsto piena possibilità alle famiglie di educare i figli anche nelle scuole private, però c'è un articolo importante della Costituzione, l'art. 33, che così recita: *"Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato"*. Questo articolo è stato spesso variamente interpretato, causando anche la caduta di governi nella storia repubblicana, ma esiste, non è ancora stato abolito, e poi bisogna dire che le sovvenzioni alla scuola privata in varia forma (bonus, spese di gestione, ecc.) non mancano, semmai vengono sempre più lesinati alla scuola pubblica statale, all'interno della quale si esercita quella pluralità di apprendimenti che sono la radice della libertà.

Infine se c'è stato un decadimento morale della famiglia, e con questo siamo d'accordo con Leoni, e della società in generale, questo è stato anche dovuto all'azione deleteria dei *mass media* negli ultimi vent'anni e in maniera massiccia di chi, sempre negli ultimi vent'anni, ha avuto in mano la parte più cospicua di essi nonchè l'Italia. Costui d'altronde non ha certo brillato col suo esempio personale in fatto di morale pubblica e privata.

Voto Contrario alla Mozione.

